

Buoni pasto 2026: la novità della Legge di Bilancio che aumenta il “vantaggio” per i dipendenti

1. Che cosa è cambiato

Dal **1° gennaio 2026** aumenta la soglia di buoni pasto **elettronici** che non genera tasse e contributi: si passa da **8 euro** a **10 euro** al giorno.

2. E per i buoni pasto cartacei?

Nessuna modifica: per i buoni **cartacei** resta la soglia “agevolata” di **4 euro** al giorno.

3. Cosa significa “soglia senza tasse”

Significa che, **entro quei limiti**, il valore del buono pasto **non viene trattato come stipendio**: quindi, di norma, non aumenta né imposte né contributi sulla busta paga.

4. È automatico che il buono pasto diventi da 10 euro?

No. La norma **alza il tetto massimo “non tassato”**, ma **non obbliga** l’azienda ad aumentare l’importo del buono. L’azienda può decidere se adeguare o meno il valore, anche in base a policy interne e contrattazione.

5. Esempio rapido (per capire l’impatto)

Se un’azienda decide di passare da **8 a 10 euro** al giorno per **220** giornate lavorative annue, l’aumento teorico del valore dei buoni è **2 euro x 220 = 440 euro** in più in un anno (come benefit).

6. Cosa conviene fare alle aziende

Valutare se l’incremento rientra nella propria politica di welfare e come gestirlo correttamente in busta paga e nei documenti interni.

Il nostro studio è a disposizione per ogni approfondimento e per studiare nel dettaglio il caso, sia lato azienda sia lato dipendente, così da applicare la novità nel modo corretto e più conveniente.